

IL CASO

Il governatore uscente, candidato Patt alla presidenza della Provincia, critica il comportamento del Comune: «In accordo con il privato locale poteva intervenire»

Il primo cittadino non ci sta: «Gli investitori locali non c'erano e la Provincia non è voluta intervenire». Bertoldi (Pd): «Da Rossi un'uscita al limite della legalità»

Ex Cattoi, Rossi va all'assalto

«Il sindaco ha sbagliato»

PAOLO LISERRE

Al netto della propaganda elettorale, l'affondo non è sicuramente piacevole considerato che parliamo di un presidente della Provincia (in uscita) che prende di mira il sindaco del quarto Comune del Trentino. Ugo Rossi contro Adalberto Mosaner, oggetto della contesa l'area ex Cattoi e il mancato acquisto da parte dell'ente pubblico. Nel dibattito coi candidati alla presidenza della Provincia organizzato da Confcommercio e Asat, sollecitato sul punto specifico il governatore uscente ha usato poco il fioretto e molto la spada: «Non esiste nessuna amministrazione pubblica che può acquistare l'area ad un valore con una determinata destinazione urbanistica - ha detto testualmente Rossi - averla in pancia e poi degradare il suo valore con una destinazione urbanistica diversa. C'è la Corte dei Conti che evidentemente andrebbe da quell'amministratore per chiedergli cos'ha fatto con i soldi pubblici. Secondo me c'è stata una sottovalutazione di una volontà da parte di investitori locali che in qualche maniera era stata espressa all'amministrazione comunale e sulla base di quella volontà di investire si doveva costruire una idea progettuale che oggi sarebbe possibile realizzare anche immaginando una collaborazione pubblico-privato, perché su quell'area un interesse pubblico evidentemente c'è: si chiamano progetti di partenariato pubblico-privato - ha aggiunto Ugo Rossi, candidato presidente del Patt - È stata assolutamente un'occasione persa e se io avessi avuto l'onore, la fortuna e anche la responsabilità di essere il sindaco di Riva l'avrei gestita nella maniera che ho appena descritto, per essere molto chiari. Oggi è chiaro che siamo davanti ad una contrapposizione ma se ci sono dei proprietari bisogna in qualche modo sedersi e cercare di trovare delle soluzioni che contemperino gli interessi. Tutto il resto ci sta ma siamo



A destra l'area ex Cattoi pochi mesi fa, quando veniva utilizzata come area di sosta; qui sopra il governatore Ugo Rossi e il sindaco Adalberto Mosaner in un'immagine di repertorio. Il tema dell'area ex Cattoi è stato seppur marginalmente affrontato anche nel dibattito-confronto tra i candidati alla presidenza della Provincia organizzato da Confcommercio e Asat



nella logica dei tifosi, del Milan, dell'Inter, etc. I problemi sono lì, bisogna affrontarli e bisogna risolverli». Alla serata di lunedì era presente il candidato Pd, capogruppo in consiglio e presidente della commissione urbanistica **Gabriele Bertoldi** che è letteralmente sobbalzato sentendo le dichiarazioni del governatore: «Quella di Rossi è stata un'uscita assolutamente al di fuori del seminato - commenta Bertoldi - In pratica ci è venuto a dire che durante l'asta il Comune avrebbe dovuto formare una cordata con alcuni imprenditori locali per acquistare l'area, per giunta dopo che al sindaco Mosaner sono state prospettate conseguenze penali solo per aver

fatto presente che lo strumento urbanistico stava scadendo e che il Comune avrebbe dovuto ripianificare. Direi che si tratta di un'ipotesi al limite delle legalità - aggiunge il capogruppo dem - Sicuramente un'entrata inopportuna come è inopportuno voler sfruttare a proprio vantaggio un tema molto delicato per Riva. Dopodiché ci prepariamo alle elezioni provinciali e a mio avviso sarebbe meglio parlare di temi di maggior respiro provinciale». Bertoldi conclude con un'altra osservazione rispetto al «percorso partecipativo»: «Il quadro generale è stato tracciato, questo anche a vantaggio della proprietà dell'area ex Cattoi che non può dire di non sapere la richiesta per-

venuta dalla comunità». Il sindaco **Adalberto Mosaner** dal canto suo non era presente alla serata di lunedì ma è stato dovutamente informato dell'accaduto: «Detto che siamo in piena campagna elettorale - osserva il primo cittadino - l'ho già detto in passato e lo ripeto: chi sono gli investitori locali che all'epoca sarebbero stati disponibili? Sul tavolo del Comune non è mai arrivato nulla. Prendo atto semmai che a fronte di una nostra richiesta di intervento da parte della Provincia anche attraverso proprie società, la Provincia non sia voluta intervenire. O non abbia potuto. E se non potevano loro figuriamoci se lo poteva fare il Comune».